



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 385/MG/lf

Locarno, 27 maggio 2011

Egregio Signor
Silvano BERGONZOLI
Via della Posta 14
6600 Locarno

Interrogazione 26 gennaio 2011 “L’Ufficio tecnico è la sede del Partito Socialista?”

Egregio Signor Bergonzoli,

in merito all’interrogazione citata a margine, teniamo innanzitutto a fare alcune precisazioni che riteniamo importanti per contestualizzare anzitutto la lunga premessa che apre la sua interrogazione e ne anticipa le domande più puntuali che seguono oltre.

Per quanto attiene al comunicato stampa della Sezione del Partito Socialista da lei indicato, lo stesso è stato esteso dalla Sezione citata e firmato dal Presidente della Sezione, che è anche impiegato comunale. Si segnala tra le altre cose che altri dipendenti comunali sono stati presidenti sezionali di un partito cittadino, così come succede anche in altre città del Cantone.

Per quanto concerne il fatto che nella risposta citata si *“attinge chiaramente a informazioni interne all’amministrazione”* possiamo affermare che le informazioni sono state fornite alla Sezione Socialista dal Municipale interessato e non dal dipendente comunale. A questo proposito va segnalato che il dossier in questione era di competenza dell’Ufficio domande di costruzione e non della Sezione dell’edilizia pubblica dove è impiegato il signor Conforto. Sulla questione che si riferisce all’influenza che un dipendente pubblico (sebbene Presidente di una Sezione di partito) possa avere sull’attività del Municipio o del Consiglio Comunale, questo Municipio può garantire che non è sicuramente il caso.

Per quanto attiene alle sue domande più puntuali, rispondiamo come segue:

- 1) È istituzionalmente concepibile che un dipendente comunale intervenga attivamente e pubblicamente a criticare un consigliere comunale e che, ipoteticamente possibile, possa nella sua veste di Presidente di una sezione cittadina di un partito intervenire a criticare anche l’attività del Municipio?**

Il Municipio non ritiene corretto che un dipendente comunale intervenga nel senso da lei indicato nella domanda. Come spiegato poco sopra, l’intervento citato è stato fatto dalla Sezione cittadina del Partito Socialista. Per il resto, nulla vieta giuridicamente che un dipendente comunale possa essere presidente di una sezione partitica.

2) Dall'articolo firmato da Luigi Conforto cito: "Al momento del collaudo e quindi dell'abitabilità, la struttura era stata presentata come B&B ai funzionari che l'hanno visitata." Ritenuto che comunque per la modifica da abitazione secondaria a Bed&Breakfast è in ogni caso necessaria una domanda di cambio di destinazione, ritiene normale il Municipio che un impiegato comunale risponda ad un'interrogazione ancor prima che il proprio datore di lavoro (Municipio) prenda posizione in merito?

3) Altra citazione del sig. Conforto: "Come si può quindi evincere, nulla è stato nascosto e nessuno ha mai segnalato la necessità di un'ulteriore domanda di costruzione per un cambiamento di destinazione rispetto a quanto autorizzato" e ancora "Il Municipio aveva in seguito rilasciato l'abitabilità e da allora, luglio 2005, il B&B è attivo". La dichiarazione rilasciata dal signor Conforto è corretta? Se così fosse, doveroso a questo punto chiedersi chi ha sbagliato. Il signor Bardelli? L'Ufficio Tecnico Comunale, di cui Conforto è dipendente? Il Municipio?

Per quanto attiene a queste due domande, si rinvia alla sua interrogazione precedente relativa all'apertura di un Bed & Breakfast in Città Vecchia da parte del Municipale Michele Bardelli, riprendendo comunque le precisazioni fatte in entrata a questa risposta, e cioè che la Sezione Socialista ha ricevuto le informazioni dal Municipale interessato e non dal Presidente sezionale in qualità di dipendente comunale.

4) In sostanza, il Municipio non ritiene di dover intervenire con un'ammonizione formale a sanzionare l'operato del sig. Conforto, il quale – nella sua funzione di presidente di partito e di funzionario comunale – è sempre tenuto alla deontologia richiesta dal suo datore di lavoro? In altre parole, non ritiene l'esecutivo che se il sig. Conforto intenda proseguire nella sua attività di presidente di partito, egli debba in ogni caso astenersi dal prendere posizione su questioni che finiscono poi per rivelarsi in conflitto d'interessi con la sua funzione di dipendente pubblico? In caso contrario, non ritiene il Municipio che il sig. Conforto debba rinunciare all'attuale attività professionale?

Le sanzioni che può amministrare il Municipio ai dipendenti sono regolate in modo preciso dal ROD comunale all'articolo 31 relativo ai provvedimenti disciplinari. Gli stessi ammonimenti, prima di essere comminati, devono essere a loro volta preceduti da un'inchiesta amministrativa ai sensi dell'articolo 32 del ROD. Il Municipio ritiene che non si configuri nell'operato del signor Conforto violazione dei doveri di servizio, né trascuranza o negligenza nell'adempimento delle mansioni assegnate al dipendente.

5) Più in generale, ritiene il Municipio che sia opportuno che dipendenti comunali siano Presidenti o facciano parte di Uffici presidenziali di sezioni partitiche cittadine e, in questo contesto, intervengano attivamente nell'attività istituzionale del Comune, attività istituzionale potenzialmente in conflitto con la propria posizione di dipendenti pubblici?

Il Municipio ritiene che non si tratti di una questione di opportunità o meno che dipendenti comunali siano membri (a diversi livelli) di Sezioni o Uffici Presidenziali cittadini, ma piuttosto che queste fattispecie (che peraltro si verificano in parecchi comuni del Cantone) facciano parte della normale attività politica.

6) Non ritiene il Municipio che la chiara separazione fra attività amministrativa comunale e politica attiva comunale sia un corollario del principio della separazione dei poteri ?

A questo proposito il Municipio specifica che la risposta è già insita nella domanda. Effettivamente il principio della separazione dei poteri riguarda, oltre il potere giudiziario, quello esecutivo e legislativo. Nel caso in esame il dipendente non esercita (anche perché non permesso dalla LOC, tranne che per i docenti) in nessuno dei consessi indicati, garantendo il rispetto del principio di separazione, poiché è in essi che si determina la politica attiva da lei citata. Per il resto si rinvia alla risposta precedente, e cioè che è nella prassi della politica comunale che in alcuni casi dei dipendenti pubblici siano anche membri di partiti politici con diverse funzioni.

Voglia gradire, egregi signor Bergonzoli, i nostri più cordiali saluti.

Per il Municipio

Il Sindaco:

dott. avv. Carla Speziali

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa

BERGONZOLI SILVANO
Via della Posta 14 • CH-6600 Locarno
tel. 078 633 18 18 • e-mail: s.bergonzoli@freesurf.ch

Lodevole
MUNICIPIO
Della Città di Locarno
Palazzo Marcacci
6600 **L o c a r n o**

Locarno, 26 gennaio 2011

INTERROGAZIONE

L'Ufficio tecnico è la sede del Partito Socialista ?

La presente interrogazione fa seguito alla mia precedente interrogazione del 18 gennaio 2011 su presunte irregolarità edilizie nell'ambito dell'apertura di un Bed & Breakfast in Città Vecchia da parte del Municipale Michele Bardelli e di altri comproprietari. Non intendo entrare nel merito di questo particolare aspetto, su cui il Municipio risponderà e, se del caso, il sottoscritto replicherà.

Mi preme qui chiedere al Municipio di determinarsi chiaramente in merito alle sempre maggiori – e a mio modo di vedere inopportune – mescolanze fra la politica cittadina e l'amministrazione comunale.

Non si tratta di mettere il bavaglio a nessuno, bensì di evitare una eccessiva politicizzazione dell'amministrazione comunale nell'interesse stesso del buon funzionamento dell'attività istituzionale e amministrativa.

I fatti in breve.

In data 18 gennaio 2011 ho inoltrato la citata interrogazione. A seguito di

ciò, il 21 gennaio 2011 il Partito Socialista reagiva criticando e biasimando aspramente il modo di agire di un membro del Consiglio Comunale.

La risposta, che rientra nel dibattito politico e democratico, può anche essere legittima, anche se la forma – il cui rispetto è spesso invocato dal Partito Socialista – un po' meno. Occorre infatti rilevare e sottolineare che il comunicato (vedi allegato) è firmato da Luigi Conforto, Presidente della Sezione cittadina del Partito Socialista, nonché – e non va scordato – dipendente dell'Ufficio Tecnico Comunale. Ora, la risposta del Partito Socialista attinge chiaramente a informazioni interne all'amministrazione, che in principio dovrebbero essere a primaria disposizione del Municipio e non di un partito, attraverso un presidente che è anche funzionario comunale.

Vi è quindi da chiedersi se sia opportuno che un dipendente comunale sia parte direttamente attiva nell'influenzare l'attività del Municipio e del Consiglio Comunale, nonché parte attiva nel criticare l'attività del primo (ipoteticamente possibile) rispettivamente del secondo (come avvenuto, limitatamente all'azione di un consigliere comunale). È infatti chiaro che gli uffici presidenziali dei partiti giocano un ruolo importante nella formazione della volontà dei municipali, rispettivamente dei consiglieri comunali.

Ai sensi dell'art. 43 cpv. 2 della LOC la carica di consigliere comunale è incompatibile con quella di consigliere di Stato, di municipale o supplente e di dipendente del comune e delle sue aziende. Secondo Ratti e la chiara volontà del legislatore, *“la norma e il divieto hanno lo scopo di evitare che gli impiegati del Comune (nella doppia veste di datore di lavoro e dipendente) possano decidere in causa propria e controllare nel contempo il loro operato, situazione che sarebbe oltretutto contraria al principio della separazione dei poteri (Eros Ratti, Il Comune – Volume II, pag. 1258, 1990)”*.

Quanto sopraesposto non è ovviamente contrario alla legge. Sono tuttavia convinto che, interpretando la volontà del legislatore, l'opportunità di tali situazioni deve essere chiaramente negata nell'interesse del buon funzionamento del Comune e dell'amministrazione. E il datore di lavoro può certamente intervenire sulle questioni di opportunità.

Detto quanto sopra, ritenute le inevitabili – e ci mancherebbe – questioni di opportunità, chiedo al Lodevole Municipio quanto segue:

1.

È istituzionalmente concepibile che un dipendente comunale intervenga attivamente e pubblicamente a criticare un consigliere comunale e che, ipoteticamente possibile, possa nella sua veste di Presidente di una sezione cittadina di un partito intervenire a criticare anche l'attività del Municipio?

2.

Dall'articolo firmato da Luigi Conforto cito: *“Al momento del collaudo e quindi dell'abitabilità, la struttura era stata presentata come B&B ai funzionari che l'hanno visitata.”*

Ritenuto che comunque per la modifica da abitazione secondaria a Bed&Breakfast è in ogni caso necessaria una domanda di cambio di destinazione, ritiene normale il Municipio che un impiegato comunale risponda ad un'interrogazione ancor prima che il proprio datore di lavoro (Municipio) prenda posizione in merito?

3.

Altra citazione del sig. Conforto: *“Come si può quindi evincere, nulla è stato nascosto e nessuno ha mai segnalato la necessità di un'ulteriore domanda di costruzione per un cambiamento di destinazione rispetto a quanto autorizzato” e ancora “Il Municipio aveva in seguito rilasciato l'abitabilità e da allora, luglio 2005, il B&B è attivo”.*

La dichiarazione rilasciata dal signor Conforto è corretta? Se così fosse, doveroso a questo punto chiedersi chi ha sbagliato. Il signor Bardelli? L'Ufficio Tecnico Comunale, di cui Conforto è dipendente? Il Municipio?

4.

In sostanza, il Municipio non ritiene di dover intervenire con un'ammonizione formale a sanzionare l'operato del sig. Conforto, il quale – nella sua funzione di presidente di partito e di funzionario comunale – è sempre tenuto alla deontologia richiesta dal suo datore di lavoro?

In altre parole, non ritiene l'esecutivo che se il sig. Conforto intenda proseguire nella sua attività di presidente di partito, egli debba in ogni caso astenersi dal prendere posizione su questioni che finiscono poi per rivelarsi in conflitto d'interessi con la sua funzione di dipendente pubblico? In caso contrario, non ritiene il Municipio che il sig. Conforto debba rinunciare all'attuale attività professionale?

5.

Più in generale, ritiene il Municipio che sia opportuno che dipendenti comunali siano Presidenti o facciano parte di Uffici presidenziali di sezioni partitiche cittadine e, in questo contesto, intervengano attivamente nell'attività istituzionale del Comune, attività istituzionale potenzialmente in conflitto con la propria posizione di dipendenti pubblici?

3.

Non ritiene il Municipio che la chiara separazione fra attività amministrativa comunale e politica attiva comunale sia un corollario del principio della separazione dei poteri ?

Per una vostra sollecita risposta ringrazio anticipatamente.

Con rispettoso ossequio:

Silvano Bergonzoli

Allegato

Luigi Conforto: Contro Bardelli, un gioco al massacro

La Sezione PS di Locarno non può esimersi dal prendere posizione sugli attacchi sferrati negli scorsi giorni contro il municipale Michele Bardelli su questioni di ordine prettamente personali legate alla gestione, con altri 5 comproprietari, di un Bed & Breakfast in Città Vecchia a Locarno. È inevitabile e necessaria una premessa di ordine tecnico che permette di far luce sulla questione. All'epoca dei fatti, era il 2004, Bardelli non era municipale e aveva inoltrato regolare domanda di costruzione per la ristrutturazione della sua futura casa, insieme con altri comproprietari. Già allora era stata inserita in queste opere una residenza secondaria. Al momento del collaudo e quindi dell'abitabilità, la struttura era stata presentata come B&B ai funzionari che l'hanno visitata. Il Municipio aveva in seguito rilasciato l'abitabilità e da allora, luglio 2005, il B&B è attivo.

Come si può quindi evincere, nulla è stato nascosto e nessuno ha mai segnalato la necessità di un'ulteriore domanda di costruzione per un

cambiamento di destinazione rispetto a quanto autorizzato. Non si può negare la trasparenza e la buona fede di chi ha promosso quest'attività e nemmeno di chi a suo tempo ha rilasciato le necessarie autorizzazioni. Sulla base di questa doverosa considerazione, riteniamo che il modo di agire di alcune persone, un certo modo di far politica, sia da definire barbaro e violento. Il confronto politico, magari anche aspro e duro per quel che riguarda le idee, ma sempre rispettoso delle persone, è ormai un ricordo. Noi però diciamo basta a questo gioco al massacro, a questo continuo infangare la professionalità e l'integrità etica e morale delle persone. Il sig. Bergonzoli solo pochi mesi fa aveva messo alla berlina un membro del comitato PS, una persona stimata che lavorava alla Casa Anziani S. Carlo, con accuse infamanti che poi sono finite in nulla, costruite sul rancore e sul pettegolezzo. Oggi ritorna alla carica scagliandosi su un municipale PS in modo a dir poco incredibile e denigrante. Basta signor Bergonzoli, cambi registro, si confronti nel dibattito politico, nell'elaborazione di proposte (dove sicuramente lei non brilla) e non sulla mera distruzione di quelle altrui e nella denigrazione gratuita delle persone, basata su illazioni e che fondano su sabbie mobili! Questo imbarbarimento della società e del modo di far politica inquieta, ma è necessaria una reazione per non esserne sopraffatti. Il PS cittadino continuerà a lavorare in modo serio e responsabile contrastando, per quanto possibile, questa deriva della politica. Il PS esprime tutta la solidarietà a Michele Bardelli, Vanco Malinowski e a tutti coloro che sulla base del rancore e del pettegolezzo vengono sistematicamente attaccati dalla Lega a puri scopi elettorali.

Luigi Conforto, PS Locarno